ROTARY CLUB LIVORNO

PUBBLICAZIONE DI INFORMAZIONE ROTARIANA E CULTURALE RISERVATA AI SOCI

Bollettino n. 2003 - Anno LXIV - Novembre / Dicembre 2009 - Finito di stampare nel mese di Febbraio 2010

3 In memoria del socio Giuseppe Costa

4 Due nuovi Soci Onorari

5 Programmi riunioni Gennaio/Febbraio e gli auguri

6 Elezioni sociali e PHF al socio Giuseppe Giannelli

6 Le Riunioni

11 Le Acque della Salute e un Museo di Arte Moderna *di Mario Cesari*

13 La relazione del Comandante dell'Accademia Navale Ammiraglio Pier Luigi Rosati *di Pier Luigi Rosati*

L'incontro con il Governatore Prof. Mario Baraldi - Distretto 2070

Care amiche e cari amici
Questa è la più importante serata dell'anno rotariano in quanto riceviamo la visita del Governatore del nostro Distretto Mario Baraldi, accompagnato dalla consorte Maria Luisa, ai quali porgo il nostro più caloroso benvenuto, estensibile anche ai coniugi e familiari, nonché ai rappresentanti del nostro Rotaract, il Presidente David Biagi e la segretaria Valeria Montano.
È qui con noi anche l'Assistente del Governatore e nostro socio Mario Marino; desidero infine porgere un particolare saluto al nostro Vinicio Ferracci, Governatore Incoming ed alla sua gentile consorte Giuliana.
Il Governatore oggi ha portato il messaggio del Presidente Internazionale, lo scozzese John Kenny ed il suo al Consiglio Direttivo ed alle Commissioni, sensibilizzandoci sugli indirizzi che, tutti assieme nel mondo intero, porteremo avanti in questo anno.

Sergio Bocci

Durante la visita del Governatore Prof. Mario Baraldi abbiamo avuto l'impressione e quindi la conferma, che sia una persona pragmatica e che mira all'efficienza.
Dopo essersi trattenuto con il nostro Presidente Ing. Sergio Bocci e con il Consiglio riunito per essere edotto sulle problematiche e le prerogative attuali del nostro Club, è stata la volta dei vari Presidenti di Commissione che hanno illustrato i loro programmi da svolgere durante l'annata rotariana.
Proseguendo nel suo discorso, il Governatore Baraldi ha esortato il Club e non solo, ma anche i giovani del Rotaract, a non chiudersi come in una casta, ma ad aprirsi alla propria città, possibilmente invitando alle proprie conviviali le Istituzioni Pubbliche, affinché siano informate delle varie e lodevoli iniziative che il Club compie a favore del territorio e attraverso gli strumenti forti di cui disponiamo a livello distrettuale a favore dell'umanità intera.
Alla fine il nostro Presidente è stato prodigo di complimenti verso le parole pronunciate dal Governatore, che

Fondazione: 8 Marzo 1925
Distretto 2070
Segreteria:
Via San Francesco, 17
Tel. e Fax 0586 897.081
57123 Livorno

Direttore responsabile:
Andrea Di Batte
Redazione:
Andrea Di Batte, Mario Cesari, Lorenzo Di Cosimo
Realizzazione grafica:
Studio [DELISE]

Stampa:
Tipografia Debatte Otello s.r.l. - Livorno

Registrato al n. 147 del Tribunale di Livorno
Spedizione in abbonamento postale 70%
art. 2 comma 20/d legge 662/96 - Filiale di Livorno

Due immagini della visita del Governatore del 5 Novembre 2009.
In alto Vinicio Ferracci con il Prof. Mario Baraldi
e sotto la signora Gigliola Bocci con la signora Maria Luisa Baraldi.

hanno saputo ben rappresentare la realtà del nostro Club, ha salutato il dott. Mario Marino nostro Socio e per quest'anno rotariano Assistente del Governatore, sempre attivo e puntuale nell'informarci sulle attività distrettuali, ed infine ha ringraziato la sig.ra Maria Luisa, gentile consorte, che condivide con Umberto le soddisfazioni… ma anche le fatiche di un'annata che rimarrà sempre nei loro ricordi, promotrice di una lodevole iniziativa: al posto degli addobbi e omaggi floreali, di prassi alle visite dei Club ove la moglie del Governatore si reca, richiede che l'equivalente in denaro sia fatto confluire in progetti di solidarietà rotariana.
Grazie Maria Luisa, grazie Umberto.

Andrea Di Batte

Il curriculum del Prof. Mario Baraldi

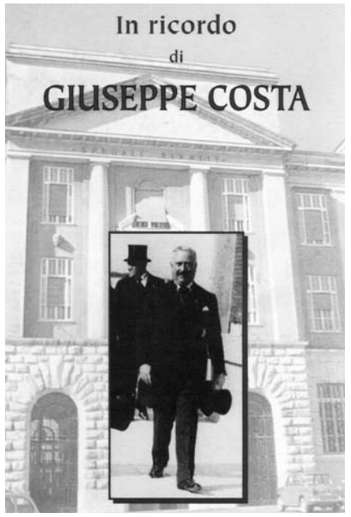
Mario Baraldi è professore ordinario di Farmacologia della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.
È inoltre Direttore del Consorzio di ricerca interuniversitario denominato CINSPAN (Consorzio Interuniversitario Nazionale per lo studio e la ricerca sui Principi Attivi Naturali) che raccoglie a tutt'oggi circa 100 ricercatori di quattro diverse Università italiane.
È specializzato in Igiene (Firenze), Farmacologia Applicata (Modena), Scienza dell'alimentazione (Modena), Tecniche Radioisotopiche (Bethesda, USA).
Ha vinto nel 1976 una borsa di studio della Fogarty Foundation americana ed ha quindi svolto attività di ricerca dal 1977 al 1980 a Washington presso il National Institute of Health di Bethesda (USA).
È autore di oltre 300 pubblicazioni scientifiche; ha presentato i risultati delle proprie ricerche in più di 250 congressi nazionali ed internazionali.
È stato chiamato a tenere seminari in diverse Università italiane, europee ed americane.
È Socio di 11 Società scientifiche nazionali ed internazionali; ha organizzato numerosi Corsi di aggiornamento e Congressi nazionali ed internazionali a partire dal 1976 ad oggi.
Ha vinto il Premio Luzzatto (Modena), il Premio Benedicenti (Firenze) ed è stato insignito del Premio "La bocca della verità" (Roma) per meriti nell'ambito delle neuroscienze.
Famiglia: Coniugato con Maria Luisa Zeneroli, Professore Ordinario di Medicina Interna; ha una figlia, Claudia, laureata in Scienze Biologiche, nutrizionista presso il Centro Trapianti di fegato dell'Università di Modena e Reggio Emilia.
Hobby: Membro dell'Accademia italiana della cucina, dell'Accademia Alimentare Italiana, della Società italiana di Scienze Alimentari e Gastronomiche e dei Cavalieri dell'Accademia di San Giorgio.
Curriculum rotariano: Cooptato nel Rotary Club di Modena nel 1992, ha svolto diversi incarichi nel Club ed è stato eletto Presidente nell'annata del Centenario (2004-2005). In tale annata ha curato in modo particolare le iniziative volte a migliorare i rapporti tra Rotary, istituzioni locali e cittadinanza, portando a termine 12 diversi Service. Tale attività è stata premiata con una targa speciale e dal Distretto con uno degli attestati previsti per il centenario. È multiple PHF.

In memoria del Socio Giuseppe Costa (1885-1950)

Come sintesi del doveroso ricordo del nostro Club del Fondatore degli Ospedali Riuniti della Città Giuseppe Costa, pubblichiamo la lettera inviataci, in data 23 Dicembre 2009, dal figlio Vincenzo Costa, Consulente tecnico del Tribunale di Livorno, Perito ed esperto della C.C.I.A.A. di Livorno.

Agli amici del Rotary Club di Livorno

Quando il giorno 11 dicembre us. è stata inaugurata la targa che intitola a mio padre, Giuseppe Costa, il Largo stradale sito davanti al Palazzo di Amministrazione dell'Ospedale, sono stato veramente contento della presenza alla cerimonia del Presidente, ing. Bocci e del caro amico dr. Marino che, nella circostanza, rappresentavano codesto Club.
E questa mia lettera ha lo scopo di ringraziare, dal profondo del cuore, il Rotary sia di questa presenza nonché dei costanti interventi fatti nel tempo, tesi a conservare il ricordo di cosa fatto da mio padre per Livorno.
Oltre quaranta anni or sono, sul vostro giornalino, apparve uno scritto che invocava la intestazione "a due benemeriti soci Rotariani, di una strada a Livorno, proprio per non dimenticarli" e questi erano Aleardo Campana e mio padre; tale invito, come altri successivi, non ebbe alcun seguito e rimase inevaso.
Nella vostra bella pubblicazione dedicata a Livorno degli Anni '30, viene citato mio padre nel capitolo "Uomini illustri di Livorno, soci del Rotary Club" dedicandogli un lungo e dettagliato articolo con completo racconto della sua vita e delle opere da lui realizzate per la nostra città e queste memorie hanno contribuito a tenere vivo il suo ricordo che, altrimenti, con il tempo, sarebbe del tutto svanito.



Sia di questo articolo che della conservazione della memoria di mio padre, devo rendere immensa gratitudine al vostro socio e grande personale amico, prof. Giampaolo Zucchelli che è stato, anche, l'artefice principale di questa intitolazione, notevolmente favorita dal completo ed affettuoso ricordo di mio padre apparso in quella sua splendida recente pubblicazione edita sugli Spedali Riuniti di Livorno.
Ecco perché, anche da vero amico essendo un socio, con più di 30 anni di presenza, del Club Lions Host di Livorno, ho voluto inviare a codesto Club, del quale mio padre ha fatto parte attiva negli anni '30, in quelli di suo maggior impegno nella vita pubblica della nostra amata Livorno, il mio sincero ringraziamento ed un cordialissimo saluto.

con viva cordialità

RAS COSTRUTTORI DI CERTEZZE
ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI
TUTTI I RAMI
GESTIONE FINANZIARIA
Scali Olandesi, 18 - Tel. 0586 898034 - 893136 - 57125 Livorno

TOSCANA in tavola
Quando la vita sa di buono!
Produzione di alimenti tipici Toscani
RDA S.r.l.
Via Emilia 15/D
Località Le Badie
56040 Castellina M.ma (PI)
Tel.050.699814
Fax 050.699739
www.toscanaintavola.com
info@toscanaintavola.com

Due nuovi Soci Onorari

Dott. Domenico Mannino

Nato a Reggio Calabria il 22 Gennaio 1947, dopo gli studi superiori presso il Liceo Classico "Tommaso Campanella" ha frequentato l'Università di Messina, ove ha conseguito la laurea in Giurisprudenza nel Febbraio 1970.
È stato Ufficiale dell'Esercito Italiano e si è congedato il 6 Gennaio 1972.
Dall'8 Gennaio 1972 all'Agosto dello stesso anno ha insegnato quale titolare di cattedra nelle Scuole Medie Inferiori. Nello steso periodo, avendo conseguito il titolo di Procuratore Legale, ha esercitato anche la professione forense.
Dal Settembre 1972 ha prestato servizio, quale vincitore di concorso, al Ministero dell'Interno, prima presso la Prefettura di Catanzaro e successivamente presso la Prefettura di Reggio Calabria, ove ha ricoperto gli incarichi di:
- Dirigente Ufficio Circolazione e Traffico, Depenalizzazione ed Antimafia dal 1973 al 1976.
- Vice Capo di Gabinetto dal 1976 al 1983.
- Capo di Gabinetto dal 1983 al 1990.
- Vice Prefetto Vicario dal 20 Gennaio 1990 al 4 Dicembre 1995.

Trasferito alla Prefettura di Pisa, ha ricoperto l'incarico di Vice Prefetto Vicario dal 5 Dicembre 1995 al 29 Dicembre 2003.
Nominato Primo Dirigente dal 1 Gennaio 1986, dopo aver superato il 1° corso Dirigenziale presso la Scuola Superiore del Ministero dell'Interno, e Dirigente Superiore dal 1 Gennaio 1990, è stato anche docente della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e dell'Istituto Superiore Europeo di Studi Politici.
Nel corso della carriera ha ricoperto numerosissimi incarichi di Commissario Straordinario, in particolare presso Amministrazioni di Enti Locali sciolte per mafia in Calabria, in Campania e nelle Marche.
È stato Prefetto di Massa-Carrara dal 30 Dicembre 2003 al 5 Aprile 2006 e Prefetto di Rimini dal 6 Aprile 2006 al 28 Dicembre 2007.

Ammiraglio Pier Luigi Rosati

Nato a Napoli nel 1954. Dal 1973 al 1977 ha frequentato il Corso Normale presso l'Accademia Navale. Nel 1981 è stato nominato Tenente di Vascello.
Nel 1987 Capitano di Corvetta.
Nel 1990 Capitano di Fregata.
Nel 1997 Capitano di Vascello.
Nel 2004 Contrammiraglio.
Il 20 Marzo 2009 Ammiraglio di Divisione.
Con vari incarichi è stato imbarcato sul "San Giorgio", "Ardito", "Sagittario", "Centauro" e "Libeccio".
Nel 1984 ha comandato la nave da trasporto acqua "Basento". Nel 1993 è stato Comandante della fregata "Aliseo".
Degli incarichi si ricorda: dal 1990 al 1993 Capo Reparto Impiego Ufficiali Inferiori nella Direzione Generale Personale Marina Militare. Dal 1997 al 1998 Capo Ufficio Pianificazione e Programmazione dello Stato Maggiore Marina e, successivamente, Capo Ufficio Pianificazione Generale Forze Aeronavali. Comanda quindi, dall'Ottobre 1999 all'Ottobre, 2000 il Cacciatorpediniere "Mimbelli" e poi ritorna allo Stato Maggiore Marina come Capo Ufficio e come Capo Reparto dell'Ufficio Generale del Personale.
Prima di assumere il Comando dell'Accademia Navale è stato Membro effettivo della Commissione Consultiva per la concessione e la perdita di decorazioni al Valor Militare.
Ha frequentato tutti i Corsi della Marina previsti nei vari gradi.
Nell'arco della sua carriera, l'Ammiraglio è stato insignito del titolo di Ufficiale al Merito della Repubblica, della Medaglia Mauriziana, della Medaglia di Bonzo per lunga navigazione e della Croce commemorativa per le operazioni e la Medaglia WEU per il servizio prestato nelle operazioni relative alla ex Jugoslavia. Ha la Medaglia NATO ed il Nastrino di Merito per il Servizio prestato presso lo Stato Maggiore Marina.
L'Ammiraglio Rosati è sposato con la signora Nadia ed ha due figli, Giorgio e Serena.

PALUMBO
PALUMBO GROUP
Via E. Quaglierini, 6 - 57123 LIVORNO
tel. 0039 0586 222222 - fax 0039 0586 222311

STUDIO D'ARTE DELL'800 s.r.l.

Cesare Ciani, *Contadinella* (1880), cm 41x28
Via Roma, 63/67 - 57126 Livorno - tel. 0586 81.52.00

Programma Riunioni Gennaio 2010

(Mese della sensibilizzazione al Rotary)

Giovedì 7 Gennaio
Yacht Club - Ore 13,00 - Conviviale meridiana.

Giovedì 14 Gennaio
Sede - Ore 18,30 - Caminetto argomenti rotariani.

Giovedì 21 Gennaio
Yacht Club - Ore 13,00 - Esame delle quote associative.

Giovedì 28 Gennaio
Hotel Rex - Ore 20,15 - **Relazione del Generale Dott. Luciano Garofano già Comandante del RIS di Parma e della Dott.ssa Laura Volpi, docente di Psicologia Giuridica all'Università di Roma "La Sapienza".**
Conviviale con familiari ed ospiti.

Sabato 30 Gennaio
Reggio Emilia - **Forum sulla Pace** organizzato dal Distretto 2070.

Programma Riunioni Febbraio 2010

(Mese dell'Intesa Mondiale)

Giovedì 4 Febbraio
Yacht Club - Ore 13,00 - Relazione del socio Augusto Parodi: **"Il progetto Link - progetto sviluppo impresa della U.I.P. (Unione Industriale Pisana)"**.

Giovedì 11 Febbraio
Sede - Ore 18,30 - **Caminetto argomenti rotariani.**

Giovedì 18 Febbraio
Yacht Club - Ore 13,00 - Relazione del socio Manrico Bosio sul tema: **"La radioterapia nella cura delle neoplasie"**.

Giovedì 25 Febbraio
Hotel Rex - Ore 20,15 - **Commemorazione di Giovanni Gelati e presentazione dei suoi diari.**
Conviviale con familiari ed ospiti.

Gli auguri

Gennaio			Febbraio		
Andrea	PALUMBO	1/1	Riccardo	DEL CORSO	3/2
Mario	LEMMI	3/1	Marco	FERRARI	5/2
Augusto	PARODI	3/1	Mario	MARINO	7/2
Enrico Fernandez	AFFRICANO	11/1	Margherita	AVINO	9/2
Mario	CESARI	14/1	Loriano	BINDI	12/2
Armado Arioti	BRANCIFORTI	18/1	Roberta	BATINI	13/2
Paolo	BINI	20/1	Alfredo	PARDINI	15/2
Giuseppe	MARCACCI	24/1	Marco	LUISE	17/2
Alessandro	IADARESTA	26/1	Fabio	MATTEUCCI	19/2
			Enzo	BORGIOLI	23/2

T. CIAMPI
Livorno - Via Ricasoli, 84 - Tel. 0586 898420
Villaggio Emilio - P.zza di Vittorio, 26-27 - Tel. 0586 942496

ITECI
IMPIANTI s.r.l.
Impiantistica elettrotecnica industriale
Via delle Cateratte, 98 - 57122 Livorno
Tel. 0586 829918 - Fax: 0586 833255-829987
E-mail: iteci@iteci.it - HTTP: www.iteci.it

Elezioni sociali

All'assemblea che si è tenuta il 3 Dicembre 2009 presso lo Yacht Club di Livorno sono state nominate le nuove cariche sociali con i risultati che seguono.

Presidente per l'anno 2011-2012:
Valerio Vignoli.

Membri elettivi del CD per l'anno 2010-2011:
Paolo Bini
Antonio Milani
Giovanni Verugi
Antonio Ciapparelli
Andrea Di Batte
Paolo Ferracci
Riccardo Costagliola
Gigliola Montano
Stefano Frangerini.

PHF al socio Giuseppe Giannelli

In occasione della visita del Governatore svoltasi il 5 Novembre 2009 il socio Giuseppe Giannelli ha ricevuto l'onorificenza di PHF multiplo con la seguente motivazione:
"Il Rotary Club Livorno conferisce l'onorificenza rotariana di PAUL Harris Fellow Multiplo - una pietra blu a Giuseppe Giannelli che nell'anno rotariano 2008-2009 ha guidato il Club con impegno e dedizione, favorendo la coesione tra i soci e promuovendo importanti iniziative di interesse umanitario e culturale, in linea con la tradizione del nostro Club".

Il Governatore Mario Baraldi e il presidente Sergio Bocci alla serata del 5 Novembre 2009.

5 Novembre 2009

Hotel Rex - ore 20,15

Alla serata sono presenti, con il Governatore del Distretto 2070 Prof. Mario Baraldi, accompagnato dalla gentile consorte signora Maria Luisa, numerosissimi soci, con le rispettive consorti.
Come da protocollo, non sono presenti ospiti, con l'eccezione del dott. Claudio Bencini, membro del Rotary Club Castiglioncello-Colline pisano livornesi che ha accompagnato i genitori.

Suono della Campana.
Onori alle bandiere.
Prende la parola il Presidente.

Il Governatore appunta la spilla.

Per conoscere meglio in nostro Governatore, vi espongo il suo curriculum (pubblicato a pag. 2).

La parola ora al Governatore Mario Baraldi.

A fine serata riprende la parola il Presidente:

"Sono certo che le tue parole hanno fortemente segnato tutti noi e ci inducono ad una migliore sensibilizzazione rotariana. Nel ringraziarti quindi di questa bella serata, desidero porgerti un ricordo di questa tua visita. Si tratta di due volumi che per il nostro Club rivestono una particolare rilevanza, nei quali viene ricordata la vita di una realtà livornese, accompagnati da un "ex libris" e da una copia del nostro bollettino che ricorda la presentazione dell'opera da parte del suo autore.
Il nostro amico Benito Petrucci ha raccontato sotto gli aspetti tecnici la storia della nascita e dello sviluppo di una attività industriale che tuttora risulta essere all'avanguardia nel suo settore operativo.
Oltre ai volumi, ecco il nostro guidoncino e la medaglia commemorativa del 75° anniversario del nostro Club.
Infine, a titolo personale, ecco una edizione "mini", ma completa della Divina Commedia. È un pò sgualcita, ma me la sono portata dietro in tutti i miei viaggi di lavoro".
La moglie del Presidente, signora Gigliola, ha poi consegnato a Maria Luisa la ricevuta di un bonifico fatto dal Club a fronte della campagna "ditelo con i fiori".

Dopo lo scambio di doni la serata si è conclusa.

Soci presenti: 46
Dispensati: 4
Presenti per compensazione: 3
Percentuale di presenza: 54,22

12 Novembre 2009

Yacht Club - ore 20,15

Serata di grande successo quella organizzata dal Rotary Club Livorno per festeggiare il rientro della missione operativa in Afghanistan dei Paracadutisti della Folgore.

Suono della Campana.
Onori alle bandiere.
Prende la parola il Presidente.

"Prima di affrontare l'argomento principale della serata, devo dar corso ad alcune comunicazioni di servizio, non dette nella precedente riunione del 5/11 a causa della particolarità della stessa:
Auguri per il loro compleanno, che cade in questo mese, a: Nista, Cafferata, Ricci, Vitti, Viviani e Musetti.
A proposito di quest'ultimo, devo purtroppo rendervi note le sue dimissioni dal Club, per motivi strettamente personali che egli stesso mi ha apertamente confidato in un colloquio nel corso del quale avevo tentato di farlo recedere dalla sua decisione. Alla fine del quale non mi è restato altro che prendere atto della sua volontà.

Un pensiero affettuoso, che ritengo sia condiviso da tutti voi, ad Andrea Di Batte, la cui mamma se ne è andata pochi giorni fa.

Ed ora veniamo all'argomento di questa serata:
Sono ospiti del Club:
il generale Rosario Castellano con la gentile consorte signora Maddalena;
il capitano Marco Amoriello, portavoce della Folgore;
il maggiore Giovanni Neri, giornalista e ufficiale della riserva selezionata, con la gentile signora Lorella Martinelli;
il generale Antonio Tarantino, Presidente del Rotary "Mascagni" con la gentile signora Anna;
il Dott. Roberto Bernabò, direttore de "Il Tirreno" con la gentile signora Eleonora Cozzella;
il Dott. Gianni Dotta, G.M. de "Il Tirreno".

Il Generale Rosario Castellano, Comandante della Brigata Folgore, tenendo fede alla promessa fatta nell'incontro con il nostro Club, il 12 Marzo scorso, prima della partenza per l'Afghanistan, è tornato in mezzo a noi, per illustrarci le fasi salienti dell'attività svolta, le difficoltà incontrate, i successi ottenuti, le relazioni instaurate con la popolazione.
Niente lunghe presentazioni formali, come si conviene ad una persona ormai di casa nel nostro Club, ma soltanto qualche cenno per richiamare alla memoria la sua personalità:
Nato nel 1959 a Castellammare di Stabia (50 anni fra qualche giorno).
Coniugato con Maddalena, padre di Veronica.
Dopo l'Accademia di Modena, ha svolto nell'ambito dei paracadutisti tutti gli incarichi di comando, dal plotone sino alla Brigata.
Tra gli studi militari effettuati, di rilievo sono la Scuola di Guerra italiana e spagnola, l'Istituto Stati Maggiori Interforze, la laurea in Scienze Strategiche ed in Scienze Politiche.
Ha partecipato alle missioni in Libano, Iraq, Kosovo, Bosnia Erzegovina ed Afghanistan.
È Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, insignito con 2 Croci al merito dell'Esercito, e di numerose medaglie italiane e Nato.
Si accinge a ricoprire temporaneamente, nell'ambito dello Stato Maggiore della Difesa, la responsabilità di Capo Reparto Operativo del Centro Interforze. Funzione di grande rilievo, che prelude sicuramente a più alti livelli della carriera.
E noi glielo auguriamo di cuore.

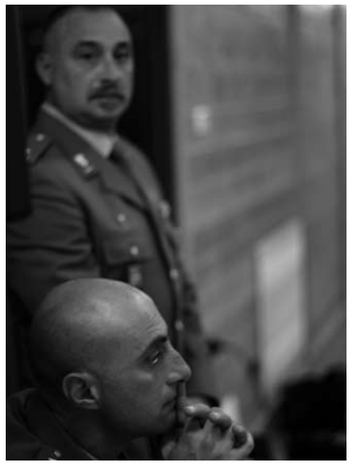
La parola al Generale Castellano.

Avvalendosi anche di una serie d'immagini significative proiettate su uno schermo, il Generale ha esposto con lucidità e chiarezza i fattori chiave che condizionano il teatro operativo in Afghanistan, rispondendo puntualmente al Direttore de "Il Tirreno", Dott. Bernabò e ai numerosi quesiti dei presenti.
La Folgore aveva la responsabilità della regione di Herat, un territorio situato ad ovest di Kabul, tra Bala Murgab e Farah, con una superficie pari all'Italia Settentrionale.
Alle sue dipendenze operavano unità lituane, spagnole e di altre dieci nazioni, cui erano assegnate aree autonome nell'ambito della regione.
Il filo conduttore dell'intervento e delle domande rivolte si è polarizzato sui seguenti temi:

MISSSIONE DI PACE. Conforme al dettato costituzionale, l'Italia ripudia la guerra come strumento di risoluzione dei conflitti.
E la Folgore si è attenuta scrupolosamente a tale principio, dosando le reazioni all'entità della minaccia, rispettando in ogni situazione la popolazione civile.

OPERAZIONI MILITARI. Erano volte, sempre e comunque, in supporto delle Forze di Sicurezza Afgane (Esercito e Polizia) per estendere il controllo sulla regione assegnata, spingendosi anche nelle zone più remote, e quindi più bisognose.

OPERAZIONI DI COOPERAZIONE CIVILE E MILITARE: sono state il punto di forza della missione, allo scopo di acquisire se non il sostegno almeno la fiducia e l'atteg-



In alto alcune immagini della serata del 12 Novembre: il presidente Sergio Bocci introduce la relazione del Gen. Rosario Castellano (nell'immagine centrale), sotto il Maggiore Giovanni Neri e il Capitano Marco Amoriello portavoce della Folgore.

giamento favorevole dei più deboli.

Solo da questo trinomio di fattori, in armonica combinazione, può derivare il successo della missione in Afghanistan.

Lo scrosciante applauso finale dei presenti è stato il tangibile riconoscimento della attualità dei temi
affrontati e del favorevole, solidale sostegno all'operato della Folgore.

Per i redattori del Bollettino si allegano alcune foto in bianco e nero ed un DVD dal quale possono essere tratte altre immagini da utilizzare a complemento della relazione del Generale Castellano.

Riprende la parola il Presidente:

"Sono particolarmente felice di consegnare al Generale Castellano, a nome di tutti gli amici qui convenuti, una targa che gli ricorderà i momenti trascorsi con noi.
Sulla targa sono riportate le seguenti parole:
Alla Brigata Paracadutisti Folgore
Sempre al servizio dell'Italia
Con stima e gratitudine
Rotary Club di Livorno

Una dedica molto semplice ma incisiva, che esprime i nostri sentimenti, che non sono certo un patrimonio esclusivo del Rotary, ma che coinvolge tutti i livornesi, tutti gli italiani, e che riceve l'ampio consenso della comunità internazionale.
Stima e gratitudine che vengono da lontano e affondano le loro radici nell'epopea di El Alamein durante il secondo conflitto mondiale e nella guerra di liberazione.
Stima e gratitudine che si sono consolidate con la ricostituzione della Folgore nel '61, nelle missioni in Libano, in Kurdistan, nella ex Jugoslavia, in Albania, in Somalia, in Timor Est, in Iraq ed ora in Afghanistan.
Stima e gratitudine ampiamente meritate durante le attività di soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali, lo spegnimento di incendi, la lotta alla criminalità organizzata.
Tutto questo non è certo gratuito, ma è dovuto allo spirito di sacrificio di tutti i paracadutisti, che spesso, nei terreni di addestramento, nelle zone di lancio, nelle aree operative, hanno sacrificato anche la loro vita alla dura legge del dovere.
A loro, ai loro familiari, alla Folgore tutta va la nostra commossa e riverente solidarietà.

A lei, Comandante, con questi sentimenti, la nostra targa".

Soci presenti: 34
Dispensati: 2
Presenti per compensazione: 3
Percentuale di presenza: 42,17

20 Novembre 2009

Hotel Rex - ore 20,15

La conviviale è stata realizzata in Interclub con il Rotary Club Mascagni per celebrare assieme le Forze Armate.
È stato invitato l'Ammiraglio di Divisione, Comandante l'Accademia Navale Pier Luigi Rosati, che da pochi giorni ha assunto il prestigioso incarico.
Si ricorda che il Comandante l'Accademia Navale è anche, a Livorno, il Comandante del Presidio Militare e quindi rappresenta tutte le Forze Armate operative nella città.

L'Ammiraglio Rosati terrà prima della cena una sua prolusione sul tema "L'impegno della marina militare per la sicurezza marittima".
Eventuali domande potranno essere fatte alla fine della cena.

Suono della Campana.
Antonio Tarantino, Presidente del "Mascagni": onori alle bandiere.
Sergio Bocci saluta gli ospiti:
la signora Nadia, moglie dell'Ammiraglio;
l'aiutante di bandiera;
tre allievi dell'accademia;
la prof.ssa Beatrice Chelli, past President del R.C. Pistoia-Montecatini Marino Marini;
l'Architetto Angela Cardarelli.

Presentazione della serata ed in particolare dell'Ammiraglio Rosati, del quale legge un breve curriculum vitae (pubblicato a pag. 4).

Prende la parola l'Ammiraglio Rosati.

Alla fine della cena, Il Presidente Bocci offre all'Ammiraglio il guidoncino del Club, la medaglia commemorativa del 75° anno, i due volumi scritti dai soci Zucchelli e Silvi

Sopra: l'Ammiraglio Pier Luigi Rosati riceve dal presidente Sergio Bocci il guidoncino del Club, la medaglia commemorativa del 75° anno e i due volumi.
Sotto: due allievi dell'Accademia Navale.

sulla storia del Rotary Club Livorno negli anni '20 e '30.
L'Ammiraglio dona a sua volta uno stemma dell'Accademia Navale. Alla signora Nadia, omaggio floreale ed un souvenir del Club.

Soci presenti: 27
Dispensati: 2
Presenti per compensazione: 1
Percentuale di presenza: 31,33

Antonio Tarantino con l'Ammiraglio Pier Luigi Rosati e il presidente Sergio Bocci.

26 Novembre 2009

Segreteria - ore 18,30

Suono della Campana.
Si sono trattati vari argomenti di interesse rotariano.

Soci presenti: 19
Dispensati: 0
Presenti per compensazione: 1
Percentuale di presenza: 24,10

3 Dicembre 2009

Yacht Club - ore 13,00

Suono della Campana.

Si tratta della conviviale nella quale si tiene l'Assemblea annuale dei soci, per l'elezione del Presidente per l'anno 2011-2012 ed il Consiglio Direttivo per l'anno 2010-2011.

Inoltre, in questa occasione, si chiederà ai soci di approvare la modifica al Regolamento e di dare mandato al Presidente per presentare all'Agenzia delle Entrate la documentazione inerente le Associazioni "no profit", così come richiesto dalla legge.
La scadenza per la presentazione è stata fissata al 15 Dicembre 2009.
Quanto depositato all'Agenzia delle Entrate in termini di associazione no profit costituirà un nuovo articolo, il n° 17, del regolamento oggi in vigore.
I soci presenti sono 50, e pertanto è assicurato il numero legale perché l'Assemblea sia valida (un terzo dei soci, e cioè 31).

Per il primo argomento, elezione per le cariche sociali, si sono avuti i risultati che seguono:
Presidente per l'anno 2011-2012:
Valerio Vignoli.
Membri elettivi del CD per l'anno 2010-2011:
Antonio Milani, Antonio Ciapparelli, Paolo Ferracci, Riccardo Costagliola, Gigliola Montano, Stefano Frangerini, Giovanni Verugi, Andrea Di Batte, Paolo Bini.

Per il secondo argomento, l'Assemblea ha approvato l'operato del Presidente per quanto riguarda la documentazione da presentare all'Agenzia delle Entrate, dandogli mandato di procedere, e nello stesso tempo ha approvato la modifica al regolamento (nuovo articolo 17).
Concluse le operazioni di voto, controllate da una apposita commissione, si è passati al pranzo, non essendovi altro da discutere e non essendo stata prevista alcuna relazione.

Soci presenti: 49
Dispensati: 3
Presenti per compensazione: 2
Percentuale di presenza: 57,83

10 Dicembre 2009

Segreteria - ore 18,30

Suono della Campana.
Lettura della lettera mensile del Governatore (la numero 6).

È nato un certo dibattito sul contenuto della lettera, laddove si intravede una critica all'operato di certi club, lasciati dall'estensore volutamente non definiti. Si sono poi trattati altri argomenti di interesse rotariano, tra i quali la scarsa partecipazione dei nostri soci agli eventi distrettuali.
Si è conseguentemente evidenziata l'opportunità di una presenza dei nostri iscritti al forum sull'alcool, che si terrà a Bologna il 13 Dicembre.

Soci presenti: 16
Dispensati: 0
Presenti per compensazione: 1
Percentuale di presenza: 20,48

17 Dicembre 2009

Grand Hotel Continental - ore 20,15

La serata è iniziata con il ricevimento dei partecipanti nel salone dell'Hotel, dove era stato allestito un ricco buffet di antipasti.
Si è poi passati nella sala pranzo.
Il Presidente suona la campana e chiede l'onore alle bandiere.
Passa poi a salutare i numerosi ospiti, sia del Club che dei soci, consigliando un solo applauso cumulativo alla fine della presentazione.
Sono ospiti del Club:
Il Prefetto di Livorno, S.E. Dott. Domenico Mannino;
l'Ammiraglio di Divisione Pier Luigi Rosati, Comandante l'Accademia Navale, accompagnato dalla gentile consorte sig.ra Nadia;
la Prof.ssa Elisa Amato Nicosia, Provveditore agli studi di Livorno, con il consorte, Dott. Nicosia;
il Dott. Roberto Nardi, Presidente della Camera di Commercio di Livorno, e rotariano del Rotary Club di Piombino;
il Generale Cav. Antonio Tarantino, Presidente del Rotary Club Livorno Mascagni, accompagnato dalla gentile consorte sig.ra Anna;
il Colonnello Fabrizio Monacci, Presidente del Rotary Club di Piombino;
la Dott.ssa Daniela Becherini, Presidente del Lions Host di Livorno, accompagnata dal consorte Oreste Ricci;
la Dottoressa Francesca Calabrese De Feo, Segretaria del Soroptimist;
il Dott. Francesco Ruffini, Presidente del Propeller Club di Livorno, accompagnato dalla gentile consorte;
la Dott.ssa Beatrice Chelli, del R.C. Pistoia-Montecatini "Marino Marini" e componente della Commissione Rivista Regionale del R.I.
Si scusano per la loro assenza dell'ultima ora, dovuta a sopravvenuti impegni di lavoro il Prof. Giorio Kutufà, Presidente della Provincia di Livorno ed il Dott. David Biagi, Presidente del Rotaract di Livorno.

L'Ammiraglio Pier Luigi Rosati durante il suo intervento e a destra con il Dott. Domenico Mannino e il presidente Sergio Bocci la serata del 17 Dicembre 2009.

Sono ospiti dei soci:
di Francesco Acquaviva: Prof.ssa Maria Greta Gambassi e Prof.ssa Anna Pirro Calabrese De Feo;
di Giovanni Lazzara: Ing. Vito Quaglierini e sig.ra Stefania; Avv. Carlo Vaglini e signora Gabriella;
di Marco Ferrari: Prof. Mario Marzilli, Direttore dell'Unità Operativa di Cardiologia Universitaria di Pisa
di Mario Marino: Prof.ssa Maria Grazia Cagidiaco e Prof. Carlo Venturini con la signora Pilar;
di Giuseppe Perri: ing. Giovanni Sarti e la signora Giovanna;
di Giovanni Verugi: Dott.ssa Giulia Giarracca e sig. Fabio Biestro con la signora Letizia;
di Claudio Pardini: la signora Teresa Vincenzini.

Al termine della elencazione degli ospiti, salutati da un fragoroso applauso, il Presidente comunica che provvederà a nominare "soci onorari" del Rotary Club di Livorno il Sig. Prefetto, Domenico Mannino e l'Ammiraglio di Divisione Pier Luigi Rosati: legge quindi i relativi curriculum vitae (pubblicati a pag. 4).

Ai due nuovi soci "onorari" il Presidente ha consegnato il distintivo, la tessera di appartenenza al Club e la lettera contenente la formula per l'ingresso di nuovi soci.

Sia il Dott. Mannino che l'Ammiraglio Rosati hanno ringraziato sentitamente per l'onore loro fatto ed hanno avuto parole di elogio per il nostro Club.

Espletate le gradite formalità, il Presidente ha rivolto ai presenti un breve messaggio augurale:

"Cari amici, mi fa piacere vedere un così gran numero di presenti per la nostra annuale festa degli auguri. Sarebbe bello, ed auspicabile che anche nelle nostre normali riunioni fossimo così numerosi.

Dobbiamo ritenerci fortunati per avere la possibilità di festeggiare tutti assieme il Natale ormai prossimo.
Purtroppo tanta gente nel mondo non ha la nostra fortuna: guerre, fame, sete, malattie affliggono popoli interi, e noi non siamo che osservatori impotenti.
Ed i problemi che ostano un normale ed auspicabile tenore di vita stanno colpendo anche i paesi una volta più felici: le recenti crisi economiche hanno lasciato un segno negativo che tuttora permane, con gente che non ha più lavoro e famiglie intere che hanno difficoltà ad arrivare alla fine del mese.
Può darsi, e ce lo auguriamo, che il periodo festivo presente porti un po' di serenità a tutti, ma temo che subito dopo i problemi non risolti riaffiorino in tutta la loro crudezza.
Come Rotary possiamo forse fare qualcosa per dare una mano a chi ne ha veramente bisogno, ma credo che le nostre azioni, ove siamo capaci di attuarle, non rappresentino che poche gocce in un mare di necessità.
Il che non ci deve esimere da agire.
Non voglio angustiarvi con pensieri solo negativi, ma ho ritenuto di non poter personalmente ignorare la realtà.
Per noi il Natale rappresenta qualcosa di magico, che ci accompagna fin dalla prima età.
È una festa religiosa, senza dubbio, ma essa appare ormai accompagnata da tutta una serie di situazioni che quasi oscurano un po' il senso vero della festa, che celebra la natività di Nostro Signore.
Cerchiamo di recuperare per quanto è possibile la spiritualità e la vera essenza della ricorrenza.
Bando comunque a considerazioni apparentemente negative e/o pessimistiche.
Cerchiamo di passare questo periodo in pace con noi stessi e con il prossimo, e fare in modo che un tale stato d'animo permanga anche nel futuro.
Vi ringrazio tutti per essere qui ed auguro a tutti un felice Natale, ed un anno nuovo pieno di salute, prosperità e felicità.
Grazie".

Dopo la cena, che è stata apprezzata da tutti per la buona qualità ed il rapido servizio, è stato consegnato alle signore presenti ed ai signori le cui consorti erano assenti un piccolo omaggio, a ricordo della serata.

Soci presenti: 58
Dispensati: 5
Presenti per compensazione: 0
Percentuale di presenza: 63,86

A sinistra il presidente Sergio Bocci con l'Ammiraglio Pier Luigi Rosati, a destra durante il suo intervento alla cena degli auguri del 17 Dicembre 2009.
Sotto il Prefetto di Livorno Dott. Domenico Mannino con il presidente Sergio Bocci.

Le Acque della Salute e un Museo di Arte Moderna

14 gennaio 2010: ore 9. È il mio compleanno, mi sveglio senza dolori e senza preoccupazioni: non è da tutti entrare in 83 anni, sfatando il vecchio detto ortopedico: "stai attento, se la mattina ti svegli e non senti nessun dolore, potresti essere morto!". Invece sono vivo e contento di avercela fatta anche quest'anno!
Una accurata toelette, un caffeino fatto con la moka, un goccio di panna e bello bollente!... Suona il telefono: è il buon Andrea Di Batte che, inspiegabilmente per me che temo i presagi, mi chiede di fare per il Bollettino un articoletto sulle Acque della Salute, tornate in questi ultimi tempi, ripetutamente alla ribalta edilizia delle cronache cittadine; una nuova idea: metterci dentro il vecchio Museo di Arte Moderna "in progress"! Non è una presa di… giro, ma una richiesta bella e buona, forse fattami perché testimone dell'epoca, sia delle Terme che del Museo di Villa Maria! Ad ogni modo mi ricordo che un po' di tempo fa non so in quale occasione, un oratore escludeva ormai definitivamente la ricostituzione di un Museo di Arte Contemporanea "in progress" tipo quello del 1984 (!) e gli ormai milionari premi Modigliani che avevano arricchito il Museo. Tenendo strettamente le chiavi della macchina in mano, intervenni dicendo che per essermi tanto infervorato nel problema, correva voce tra i miei amici che, se per qualche fortunata combinazione il Museo fosse risorto, io sarei certamente morto e quindi non potevo che rallegrarmi delle sue dichiarazioni in "regress"! Ora, alla mia età, visti i tempi delle realizzazioni delle Opere Pubbliche, non ho più alcun timore e vedrei volentieri scorrere il tempo della costruzione dei palazzi, l'abbattimento del cavalcavia, il sottopasso, il restauro delle Acque della Salute e l'inaugurazione del Museo!

L'esterno delle Terme della Salute di Livorno.

Sorpresa e regalo più grande, proprio nel giorno del mio compleanno, Andrea e il Club non mi potevano fare, anche se da qualche tempo sul Museo o su qualcosa di simile (la coscienza prima o poi rimorde) qualche "scripta volant"! Intanto nove Opere di Villa Maria verranno esposte nella Sala Rossa di Villa Mimbelli! A scopo didattico!
Per quanto riguarda le Terme delle Acque della Salute, ero arrivato dalla Svizzera nel 1931, all'età di quattro anni a Livorno, a quel tempo una "Milano Marittima" medicea e lorenese intatta, piena di traffico, di fabbriche che lavoravano davvero con migliaia di persone che venivano anche da Viareggio, da Lucca, da Pisa, da Pontedera, da Empoli e anche da Firenze. Commerci floridi in continuo aumento, favoriti da un porto pieno di mercanzie e di navi che mi affascinarono subito, sotto l'Ufficio di Dogana dove lavorava mio padre e da cui erano scesi i miei nonni lucchesi, affaccendatisi per anni nelle due Americhe! In questa Città così operosa era naturalmente difficile trovare un alloggio, specie in centro o vicino al porto e quindi, dopo

Marini Elettroforniture
SHOW ROOM ILLUMINOTECNICO
AMPIA SCELTA DI CORPI ILLUMINANTI PER GLI UTILIZZI PIÚ VARI
MATERIALE ELETTRICO PER USO:
CIVILE • INDUSTRIALE • TERZIARIO
SEDE: 57122 Livorno - Viale I. Nievo 29/33
Tel.: 0586 402150 - Fax 0586 402068
FILIALE: 50053 Empoli - Via Grandi 10, Zona Industriale Terrafino
Tel.: 0571 944092 - Fax 0571 944098

Arcaffè®
passione d'espresso

un breve periodo in un mezzanino in via Mentana, tra i negozi di Piazza dei Mille e Piazza XX Settembre, con le gabbrigiane, le ceste dei polli e gli "odori" e che ho avuto la fortuna in questi giorni di veder restituita agli antichi splendori dopo 55 anni, tornai in un appartamento nuovo, proprio vicino alle Terme: quindi fu facile e abituale frequentarle, specie nei giardini, con il ghiaino che mi entrava nei sandali con i buchi, le merende rigorosamente portate da casa, qualche gelato (raramente però, perché, dicevano che facevano male alla digestione) e soprattutto la sera d'estate che mi ricordo come un mondo fatato, pieno di luci e di pietruzze colorate e scintillanti, la gente che scendeva dalle carrozze e dai treni e soprattutto la musica che aleggiava nei bellissimi giardini fioriti, tra i tavolini e i banconi delle Acque!

Particolare di un affresco stile Liberty che si trova all'interno delle Terme della Salute di Livorno.

Si potrà ricostruire l'incanto? Vi confesso, dopo tanti anni di attesa, mi piacerebbe saperlo perché è ovvio che i tempi e soprattutto la gente sono diversi, gli scopi sono altri, la cultura soprattutto si è sterilizzata ed ha in gran parte cambiato obiettivi. Museo di Arte Moderna e Contemporanea "in progress", sono parole difficili a digerirsi, specie da parte di chi è sollecitato soprattutto dai numeri e difficile riproporle proprio alla contemporaneità (come è sempre stato) che capirebbe soprattutto e apprezzerebbe, quello è sicuro, correre velocemente nel sottopasso che la svincolerebbe sempre di più dal traffico cittadino, anche se sopra si riportasse la pace di un tempo con prati e giardini fioriti davanti ai deliziosi ambienti Liberty restaurati e dove qualcuno, a questo punto, potrebbe proporre un Centro di Bellezza o addirittura un Casinò, più che un Museo, anche se come in un lampo mi sfilano davanti agli occhi le 85 Opere in esilio: il Grande Rettile di Pascali, il grande Nigro del '59, l'Ida vestita di rosso di Isgrò, Burri, Bonalumi, Barruchello…, messi in ambienti profumati di avanguardia, magari con un Pomodoro e uno Staccioli nel giardino… i sogni non si arresterebbero mai ed io fortunatamente non ho ancora rinunciato a sognare!

Non posso dirvi nulla sul sapore delle acque della Salute che, credo di non aver mai bevuto e non ne ricordo nemmeno l'odore, ma potrei stare ad ore a parlarvi della Stazione storta, con i tram sui quali ho imparato a leggere i numeri, la vasca dei pesci rossi e le fanciulle e i bambini che d'estate correvano liberi, sino a mezzanotte per i prati ed il Viale, in cerca di lucciole o di ghiande che presto, haimè, avremmo tostato per fare il caffè. A 13 anni scappai dai nonni nella campagna lucchese per i bombardamenti!

Quindi per me ritrovare le Terme nuove, golosamente farcite dal Museo dei miei sogni, forse sarebbe come ritrovare quella scarica di ventini che, memorabile, rinvenni una sera su un marciapiede erboso, dietro l'Hotel Corallo!

Mario Cesari

La relazione del Comandante dell'Accademia Navale Ammiraglio Pier Luigi Rosati

Porgo il saluto della Marina al Presidente ed a tutti gli intervenuti.

Ringrazio per l'invito a parlare della forza armata ad un club, che è sempre stato vicino alla Marina. La città che ci ospita è un grande porto, in essa è ubicata l'Accademia Navale, istituto in cui si formano i futuri dirigenti della F.A., che associano ad una vasta preparazione professionale un'altrettanta profonda devozione agli ideali di patria e onore. Lo spirito marinaresco è palpabile in questa sala. In un recente passato il sig. Capo di Stato Maggiore ha tenuto una conferenza sull'argomento "il contributo della Marina Militare negli scenari del XXI secolo". Alla luce di questo precedente, accogliendo l'invito, ho deciso di affrontare un argomento di scottante attualità, quale è "l'impegno della Marina per la sicurezza marittima". Il titolo è la conclusione di un'analisi che partendo dalla storia deve necessariamente esaminare i riflessi della libertà dei mari sull'economia globale.

Il primato marittimo della Repubblica di Venezia tramonta ad opera degli ottomani ed il baricentro dei commerci si sposta gradualmente verso gli oceani. La scoperta delle Americhe e le esplorazioni dei grandi navigatori hanno aperto all'umanità nuove frontiere e i principali paesi europei si misurano con i traffici oceanici. Si sviluppano, da un lato, l'architettura navale, dall'altro le regole dell'ambiente marittimo. I galeoni, con i loro carichi preziosi, incrociano nei mari del mondo e spesso divengono prede dei pirati. L'economia accresce le proprie valenze sociali e politiche. Si afferma un sistema commerciale basato sul credito da cui deriva la nascita delle società per azioni, come la compagnia olandese delle Indie Orientali, fondata nel 1602. Gli olandesi contendono agli inglesi il predominio sul commercio mondiale: nel 1603, Hugo De Groot, meglio noto come Grotius, nel suo libro "Mare Liberum", introduce il principio di "libertà dei mari" che supporta gli interessi olandesi per il libero scambio, con l'alto mare considerato spazio aperto, ove chi ne sia capace potrebbe sviluppare le iniziative ritenute più fruttuose. Gli inglesi, per arginare queste nuove idee, stabiliscono la sovranità sulle acque intorno alle isole britanniche. Selden arriva a definire gli spazi marittimi come naturale "estensione della terraferma". Nel 1702, gli olandesi riportano l'estensione del dominio sulle acque alla distanza coperta da un colpo di cannone sparato dalla costa. Questa norma, che collega la "sovranità sulle acque" con la "capacità di difenderle", viene adottata universalmente ed in seguito perfezionata fissando in tre miglia il limite delle acque territoriali. Ci vogliono altri tre secoli perché la comunità internazionale fissi in 12 il predetto limite.

Nel 1982, la convenzione di Montego Bay stabilisce una specifica regolamentazione per le zone economiche esclusive e le piattaforme continentali, fino a 200 miglia marine dalla costa, che riconduce circa il quaranta percento delle aree oceaniche sotto l'autorità degli stati rivieraschi. Per quello che riguarda il Mediterraneo, la configurazione del bacino non consente l'applicazione del principio delle 200 miglia, costringendo gli stati rivieraschi alla ricerca di non facili accordi per la definizione dei confini marini. Gli spazi marittimi, come qualcuno ha detto, non sono più "res nullius", ma sono divenuti "res communis", per le implicazioni che la sovranità sulle terre emerse comporta sul mare e sul fondo marino circostanti. Pensiamo a S. Elena, scoglio isolato in mezzo all'Atlantico, simbolo d'esilio dal mondo: ebbene, con l'applicazione del principio delle 200 miglia, quei pochi chilometri quadrati di superficie comportano la sovranità su una zona di pianeta vasta una volta e mezzo l'Italia!

Dal vecchio dualismo anglo-olandese si sono consolidate internazionalmente due posizioni opposte: da un lato, i paesi che intendono massimizzare la libertà dei mari quale elemento essenziale per la stabilità, l'economia di mercato ed il libero scambio; dall'altro, quelli che vorrebbero ipotecare lo sfruttamento del mare per proteggere interessi particolari ed acquisire un maggiore ruolo internazionale. Si acutizza il dibattito sulla "territorializzazione dei mari" e sulla "ocean governance". Sul mare si confrontano gli equilibri internazionali e l'incidenza dei fattori marittimi si fa sempre più complessa, specie in economia. Le stime dell'ONU prevedono entro il 2050 un raddoppio della popolazione mondiale, metà della quale risiederà nei primi 60 km dalla costa. Nella fascia litoranea vi sarà una concentrazione delle attività produttive, con l'innalzamento della domanda di beni e servizi: conseguentemente, aumenterà la competizione per lo sfruttamento degli spazi marittimi, generando nuove possibili contrapposizioni tra attori statuali e non.

Già oggi, il 90% del commercio mondiale viaggia via mare, inclusi i trasferimenti di fonti energetiche e materie prime. Crescerà ancora, perché il trasporto marittimo è il più conveniente per economicità, flessibilità e ridotto impatto ambientale. Sempre più, gli spazi marittimi diventano teatri di un processo evolutivo che, insieme al paradigma della

comunicazione, rende il mondo interconnesso in una rete globale di flussi. Un esempio è rappresentato dal processo di scioglimento della banchisa artica e l'apertura del famoso passaggio a nord-ovest, rotta che Giovanni Da Verrazzano aveva peraltro intuito già cinquecento anni fa. I tempi di percorrenza e i costi dei collegamenti commerciali tra Estremo Oriente, Europa e Americhe si abbrevieranno drasticamente, con impatti di enorme portata geo-politica. Il traffico attraverso il canale di Panama è anch'esso in aumento e sono allo studio opzioni di potenziamento per consentirvi il passaggio ad un numero maggiore di navi più grandi. D'altra parte, il mare non rappresenta più soltanto una via di comunicazione, ma costituisce sempre più, esso stesso, una fonte di ricchezza. Oltre un quarto del petrolio mondiale proviene da giacimenti marini ed il fondo dei mari con i suoi noduli e gli immensi sedimenti di materie pregiate è ormai prossimo a divenire completamente accessibile e fruibile. Dipendono dal mare il sostentamento alimentare e la salvaguardia ambientale e ad esso si collegano il clima e la stessa sopravvivenza di molte specie del mondo animale e vegetale. Insomma, il mare è una grande risorsa. Tutto ciò è soprattutto vero per il nostro Paese, immerso con 8.000 chilometri di coste nel Mediterraneo, mare che copre solo l'1% della superficie acquea globale ma che è attraversato dal 20% del traffico energetico mondiale, di cui parte consistente diretta verso l'Italia. Il nostro import-export via mare è di circa 400 miliardi di euro ed il pil è fortemente dipendente dal cluster marittimo, con la pesca, l'itticoltura, l'industria petrolifera, le costruzioni navali, il turismo, il diporto. Abbiamo la 13ª flotta mercantile al mondo. Prendere coscienza delle potenzialità e delle peculiarità del mare e, in termini macroeconomici, della rilevanza che hanno i traffici marittimi e, più in generale, le attività legate al mare, serve a comprendere come il "libero utilizzo" dell'alto mare ed una adeguata regolamentazione degli spazi marittimi siano destinati a costituire un elemento fondamentale per il progresso dei popoli. Serve anche ad individuare il ruolo ed a misurare la valenza della nostra Marina Militare, a protezione degli interessi vitali della comunità che coglie come il centro di gravità geopolitico ed economico si sposti sempre più decisamente verso l'ambiente marino.

L'Ammiraglio Rosati con Sergio Bocci.

Una valenza della Marina a tutto orizzonte, ove le attività condotte "dal mare" e la natura stessa delle forze marittime apportano allo strumento militare interforze la capacità di svolgere operazioni di pace ed interventi umanitari con maggiore efficacia e minori rischi, alleggerendo quella diffusa insofferenza che caratterizza la presenza militare straniera nei vari teatri, percepita come pesante e invasiva. Quali esempi di missioni di pace ed interventi umanitari condotti con successo da forze marittime ricordo il primo intervento in Libano (anni '80), l'operazione stabilise a Timor Est, nel 1999-2000. L'esercizio del potere marittimo ha sempre avuto un ruolo fondamentale nell'affermazione degli stati e nello sviluppo delle civiltà. Sul finire dell'800, Mahan correlava la penetrazione commerciale alla disponibilità di flotte e basi logistiche congrue con l'ampiezza degli interessi. Ai fini della sicurezza, è sempre stata riconosciuta l'esigenza di adeguare il potenziale navale ai vari tipi di minacce sul mare. I pirati, oggi balzati all'attenzione delle cronache, esistevano già al tempo dei Fenici. Pompeo Magno, nel 67 a.C., mise in mare una flotta di 500 navi e 12.000 soldati – gli antenati degli attuali fanti di Marina del San Marco – per sterminare circa 10.000 pirati che infestavano le coste africane, minacciando i regolari flussi di grano ed altre merci diretti a Roma. La storia ci porta a considerare un altro elemento caratteristico del mediterraneo: la sua endemica instabilità, che richiama lo sforzo militare per garantire la tutela delle lunghe, spesso obbligate e pertanto vulnerabili rotte marittime e quello che in termini operativi è detto "controllo del mare". Le popolazioni della regione mediterranea sono portatrici di esperienze storiche e culturali ampiamente correlate ed al tempo stesso differenziate. Così il bacino, che naturalmente si prospetterebbe quale area di incontro e di cooperazione tra le varie nazioni, si è spesso configurato quale sede di permanenti tensioni. Oggi, tramontati gli scenari dello scontro tra le flotte nemiche per il conseguimento del "command of the sea", finito anche il confronto sul mare degli anni della guerra fredda, le minacce alla sicurezza marittima hanno assunto caratteristiche più vicine alla criminalità organizzata. Mi riferisco ai traffici illeciti, ai flussi clandestini di migranti, alle varie forme di contrabbando, alla pirateria, al trasporto di armi di distruzione di massa, che configurano acute dinamiche di instabilità, sulle quali si innesta il terrorismo internazionale, a sua volta difficilmente riconducibile a specifici attori statuali ma piuttosto ad organizzazioni che trovano ospitalità in "stati falliti" oppure in Paesi che operano al limite della legalità. Gli obiettivi in ambiente marittimo possono essere di vario tipo: piattaforme off-shore, terminali petroliferi, raffinerie, depositi di combustibili, navi con migliaia di passeggeri a bordo. Gli esempi non mancano, come il dirottamento dell'Achille Lauro nel 1985. Anche le aree costiere sono soggette ad azioni ostili dal mare, come recentemente nel caso degli attacchi terroristici di Mumbay, senza tralasciare i possibili catastrofici danni collaterali di tipo ecologico e che l'inquinamento ambientale può esso stesso essere l'obiettivo primario degli attacchi.

La minaccia, che definiamo "asimmetrica", comporta oggi un aumento dei rischi determinato dal fattore sorpresa, dalle modalità di guerriglia, dal frequente impiego di tecniche di mimetizzazione ed occultamento e dalle azioni suicide. La Marina si è attrezzata ed ha rivisto le proprie tattiche e procedure d'impiego. Oggi, tutte le nostre navi sono dotate di uomini addestrati ed equipaggiati per operazioni di abbordaggio, ispezioni al carico e contrasto di attacchi condotti da mezzi sottili veloci e velivoli commerciali a bassa quota. Dal punto di vista tecnico ed operativo, alle apparecchiature ed alle tattiche di tipo convenzionale, nei tre tradizionali settori della guerra marittima e cioè lotta antiaerea, antisommergibile ed antinave, si combinano quelle specifiche per il contrasto delle nuove minacce, con l'utilizzo degli elicotteri imbarcati e di gommoni a chiglia rigida. D'altra parte, le organizzazioni criminali sono in grado di mettere in campo mezzi navali sofisticati e tecnologicamente avanzati, come i piccoli sottomarini impiegati per i traffici di stupefacenti tra la Colombia e gli Stati Uniti.

Dal punto di vista strategico, non consideriamo il Mediterraneo, semplicemente, un elemento fisicogeografico racchiuso fra tre continenti. Esso rappresenta piuttosto l'unico elemento di continuità – nella sua connotazione di continuum fisico e giuridico - di un'area ampia che, sotto il profilo politicomilitare ed economico si estende dal golfo di Guinea e dagli approcci dello stretto di Gibilterra fino al Mar Nero ed all'Oceano Indiano. Lo definiamo "mediterraneo allargato": un concetto geopolitico riferito ad un'area marittima che comprende ben più delle acque limitrofe alle nostre coste, di pari passo con l'estensione degli interessi del Paese. Questa visione strategica è sintetizzata nella frase riportata, che esprime in un quadro multidimensionale il fondamentale contributo della Marina al sistema di difesa, con le nostre forze aeronavali in grado di svolgere la propria azione nei bacini nazionali, per concentrarsi sulla regione d'interesse strategico primario e da questa proiettarsi in prospettiva globale a supporto degli interessi del Paese nel mondo. Ne derivano, per la Marina, funzioni di sorveglianza degli spazi marittimi e di proiezione di capacità sul mare e dal mare: sono questi i due pilastri concettuali dell'impiego delle forze che sorreggono l'architrave del ruolo della forza armata per la cooperazione internazionale, coerente con la nozione di mare come pontos, ambiente naturale di comunicazione e collegamento tra popoli, civiltà e culture differenti. I continui rapporti con i vertici di molte Marine sono un segno delle cooperazioni internazionali, sostenute dalla F.A. e che giovano all'intero sistema Paese.

Antonio Tarantino e l'Ammiraglio Rosati.

Siamo in strettissimo collegamento con le altre Marine europee, nello spirito che il mare è "linfa vitale dell'Europa", secondo una definizione tratta dal libro blu dell'Unione Europea, che delinea la politica marittima della comunità. Sul piano operativo, la Marina è chiamata ad esercitare un'azione di presenza in tutto il Mediterraneo e nelle aree marittime ad esso strategicamente collegate. Lo fa con l'assolvimento di missioni per il mantenimento della pace, per la salvaguardia del principio della libera navigazione, per la tutela degli interessi nazionali, per il contrasto delle attività illecite, per la lotta al terrorismo ed anche a fini umanitari, nel soccorso, nella tutela ambientale, nell'archeologia subacquea, nella ricerca scientifica e, non ultimo, nel sociale. I nostri uomini e donne operano costantemente, notte e giorno, in tutti i mari e come parte integrante dei contingenti di terra impegnati nei vari teatri del mondo. La loro opera è fondamentale per il supporto della politica estera del Paese e per lo sviluppo dei rapporti internazionali e dà un senso compiuto al servizio della Marina per la comunità. L'inizio del terzo millennio si è lasciato alle spalle la contrapposizione bipolare, ma manifesta inattesi scenari di fragilità ed instabilità del sistema. Lo dimostrano, drammaticamente ed in settori diversi, il terrorismo internazionale ed il terremoto economico-finanziario. Vanno in crisi i tradizionali soggetti della geopolitica e gli stessi percorsi dello sviluppo. La globalizzazione, di per sé positiva espressione dal punto di vista sociale, economico, culturale, scatena effetti negativi spesso ingovernabili. Il mondo appare meno sicuro. Dal punto di vista militare, i venti anni del dopo guerra fredda si stanno dimostrando ben diversi da quelli che l'alba degli anni novanta aveva fatto sperare: non la pace mondiale bensì un quadro di diffusa insicurezza e conflittualità, che ha rimpiazzato quello della paura dell'olocausto nucleare e dell'equilibrio del terrore. Questo complesso quadro geo-strategico, in un Paese a connotazione prevalentemente marittima come l'Italia, richiama la necessità di valorizzare la straordinaria risorsa che è il mare e dunque di ridare centralità al mare nostrum. La nostra vocazione marittima si è sviluppata nei secoli ed esprime tutta la propria valenza ancora oggi, nell'era della globalizzazione. Il messaggio che mi sento di lanciare è che anche chi guarda al futuro, dall'amato "stivale", deve guardare al mare, fonte di vita, di benessere, di progresso. Per la Marina ne consegue il compito di esprimere militarmente sul mare non solo la tradizionale difesa dei confini marittimi ma anche e soprattutto il contributo nazionale alla "pax mediterranea" e nel mondo intero. Per tutto questo ci vuole una cultura marittima, che è bello e confortante vedere alimentata con iniziative come questa, con una positiva presa di coscienza dello straordinario patrimonio che la Marina, insieme con altre grandi istituzioni dello Stato, rappresenta per l'Italia. Grazie.

Ammiraglio Pier Luigi Rosati
Relazione tenuta il 20 Novembre 2009, Hotel Rex Livorno

AICA ACAM

Concessionaria Opel

Livorno
Piazza Damiano Chiesa, 44 - Tel. 0586 866750

Rosignano Solvay
Via Gramsci, 54 - Tel. 0586 760878

Cecina - S. Pietro in Palazzi
Via Caduti del Lavoro, 15 - Tel. 0586 662066

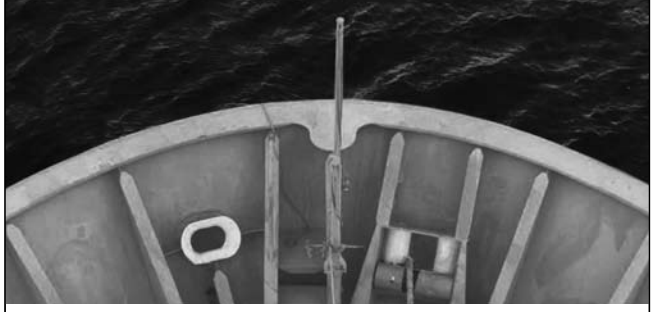
www.aicaacam.it

Labromare
LIVORNO s.r.l.

> Bonifica e degasificazione tanks e serbatoi
> Servizio portuale prevenzione incendi
> Servizio pronto intervento antinquinamento
> Bonifiche ambientali

Via Quaglierini, 10/b - 57123 Livorno
Tel. 0586 4479 - fax 0586 409748 - Cell. 337 710443
www.labromare.it - info@labromare.it

transalpe
INTERNATIONAL LOGISTICS SERVICE PROVIDERS



Livorno, via F. Filzi, 45 B int. 3, tel. +39 0586 837411, fax +39 0586 837442
Genova, via G. Alessi, 1 A int. 18, tel. +39 010 8682235, fax +39 010 8682477
Piattaforme logistiche:
Livorno, via F. Filzi, 45 B int. 4, tel. +39 0586 444048, fax +39 0586 443559
Montacchiello Pisa, via U. Forti, 1, tel. e fax +39 050 974101
info@transalpe.com / www.transalpe.com

AGENZIA MARITTIMA
L.V. GHIANDA

ATLANTICA DI NAVIGAZIONE S.p.A.	PALERMO
GIL NAVI S.r.L.	GENOVA
GRANDI TRAGHETTI S.p.A.	GENOVA
GRANDI NAVI VELOCI	GENOVA
GRIMALDI	NAPOLI
INARME S.p.A:	NAPOLI
MAMMOET SHIPPING	AMSTERDAM
MEDFERRY LINES	NAPOLI
MOBY LINES	NAPOLI
NAV.AR.MA. LINES	NAPOLI
OTTAVIO NOVELLA	GENOVA
SEATRADE	GRONINGEN
SIOSA LINE	GENOVA
SOCIETE' NAVALE GUINEENNE	CONAKRY
SOCIETA' RIMORCHIATORI SARDI	CAGLIARI
SARDEGNA LINES S.p.A.	CAGLIARI
K.N.S.M. KROONBURG B.V.	ROTTERDAM

SERVIZI CONVENZIONALI/RO-RO/CONTENITORI PER:
AFRICA OCCIDENTALE • ALGERIA • BRASILE • ISRAELE • LIBIA • SICILIA • TUNISIA • MALTA

SERVIZIO AUTO-PASSEGGERI PER: ELBA • CORSICA • SARDEGNA

Livorno - Via V. Veneto, 24 - Tel. 0586 895214 - Tlx 500044 - Fax 0586 888630

FRATELLI NERI S.P.A.

SALVATAGGI - RIMORCHIATORI
RECUPERI PONTONI A BIGHE
TRASPORTI VIA MARE
IMPRESA IMBARCHI SBARCHI
LAVORI EDILI MARITTIMI

Livorno - Via Pisa, 10 - Darsena Pisa
Tel.: (39) 586 - 234111 - Fax. (39) 586 - 892025

Livorno - Andata degli Anelli
Tel.: (39) 586 - 895240 - 889159

D'ALESIO Group
Livorno - Italy

TANKER OWNER AND OPERATOR
COASTAL TANK FARMS
BUNKER SUPPLIER

Via Castelli, 6 Livorno (Italy)
Tel. +39.0586.437111 - Fax +39.0586.437112
www.dalesio.it - E-mail: info@dalesio.it